Anno IV. Udine — Martedì 13 Luglio 1886 N. 166.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 25
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti antecipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

**Gli abbonati che ancora si trovano in arretrato sono pregati, al più presto, di volersi mettere in regola coll'Amministrazione.**

## DELLE ALLEANZE

### APPRESSO GLI ANTICHI ROMANI

L'Italia sta per rinnovare il patto d'alleanza colle potenze centrali. È un fatto codesto che non si può lasciar passare sotto silenzio, perchè tocca la nostra dignità di nazione. Molti periodici han parlato di compensi dall'Austria dovuti *a noi* e che l'Italia — nel rinnovare i patti — farà conoscere alla potenza amica se non altro per rinfrescarle la memoria labile.

È superfluo dichiarare da parte nostra che noi sottoscriviamo al *Diritto*, alla *Tribuna*, al *Secolo XIX* e a quelli altri giornali che han riaffermata l'italianità di Trento e di Trieste.

I governi possono dimenticare, i popoli no; ma i governi passano e i popoli restano.

Ora, lasciando da parte questa questione — a nostro parere risolta prima d'essere posta, perchè bisogna esser pazzi o malvagi per negare le ragioni d'italianità di Trento e di Trieste — parliamo delle alleanze e di quelle che gli antichi Romani facevano.

È meglio che parlar noi, ecco che cosa ne dice Gabriele Zinano nel suo libro «Della Ragione degli Stati».

«I romani furono eccellenti maestri di leghe. Non sopra insidiose apparenze; ma sopra le oneste le fabbricavano. Questa è l'arte delle arti. Non si provoca l'ira di Dio, e si guadagna il favor degli uomini. Avvenga che paresse nel primo aspetto, che ordissero leghe per loro svantaggiose, tuttavia i savi uomini conoscono che quel che sembrava svantaggio era artificio di vantaggiarsi in tutte le imprese, e che le leghe furon uno de' più sicuri stromenti da condursi al sommo della gloria e dell'imperio. S'obbligavano nelle leghe specialmente a due patti: l'uno d'ajutar l'amico con le proprie forze e spese sempre che ne avesse avuto bisogno; l'altro di non ricercar mai lui d'ajuto veruno, se prima non lo provedevano d'ogni necessario arnese; e tale appunto fu la lega che contrassero con Giuda Maccabeo.

«Si può in apparenza far per loro lega più svantaggiosa di questa? Correvano tutti i principi e tutte le repubbliche a sì fatte amicizie e leghe, non tanto lusingati dall'apparente utilità, quanto anche assicurati che i patti s'osserverebbero, come in effetto sempre fecero i Romani e con tanta severità, che non si trova che giammai abbiano violate le pattuite condizioni delle da loro ordite leghe. Chi rompe i patti e non osserva mai fede, come consiglia il Machiavello, sempre che gli si porga cagione d'avanzarsi, non trova poi mai chi gli creda, e perciò per aver un vantaggio, tutti gli altri perde.

«I Romani chiamavano allo stabilimento delle lor leghe il sacerdote, il quale, stabiliti che erano fra essi i patti, avventando una pietra contro un porco, ad alta voce diceva: *Sic a Jove feriatur is, qui sacrum hoc fregerit fœdus* (Livio). Fermate poi le leghe, le riputarono sì sante, che alcuno disse: *Qui fœderi injuriam inferunt, numinis sunt contemptores.* (Plutarco).

Per la qual cosa si giudicava che commettesse sì grave eccesso colui che la rompeva, che si sentenziò, ed oggi la sentenza si conferma, che: *Aut verbis, aut armis castigandus est qui fœdera rumpit*, (Livio). Laonde, come dicemmo, i Romani senza offender giustizia veruna potevano proceder contro i violatori delle loro leghe con armi vendicatrici, come in effetto fecero contra i Cartaginesi e contra molte città Latine, e contra molte repubbliche Greche. Molti principi dopo loro, avendo penetrati questi Romani avvedimenti si sono ingegnati d'imitargli; ma questo facendo nell'apparenza, non nell'effetto sostanziale, è di qui avvenuto che leghe poco profittevoli hanno ordite.

Chi pensa d'imitar una repubblica di tanto avvedimento e giustizia con tradir gli amici con falsi insidiosi patti, e in vece di condurre genti armate in guerra, far una apparente mostra di gente cariche di ferro, e più amiche di leggerezze o di furti che di vittorie, e più esperte in pompe, in lussi ed in golosità che in ordinar eserciti e battaglie, torni pure indietro; che ha smarrita la strada e non farà mai leghe se non nocive, o poco giovevoli; e forse potrebbe avvenire che le sue leghe in varj pericoli lo precipitassero».

Fin qui Gabriele Zinano.

Grazie a Dio, il nostro esercito non è quello descritto dal filosofo politico del secento: ma che esercito è mai il nostro se i governi d'Italia non sanno mandarlo che in Africa a morire di malattie?

Chi diede oggi la nostra lega?

L'ammaestramento dei Romani stia presente al Governo d'Italia; pensi egli veramente all'interesse d'Italia e se l'amicizia coll'Austria ha da essere lunga, chiari siano i patti.

C. F.

## Dall'8ª alla 12ª Legislatura

### Voti a Garibaldi

Dal 1861 al 15 novembre 1876, il generale Giuseppe Garibaldi ebbe, nei collegi uninominali che seguono, voti:

| Collegio | Voti |
|---|---|
| Andria, ottobre 1865 | 560 |
| Id. marzo 1867 | 1067 |
| Atri Id. | 12 |
| Benevento, gennaio 64 | 28 |
| Bologna II, marzo 67 | 135 |
| Casalmaggiore, gennaio 64 | 649 |
| Corleto, gennaio 64 | 333 |
| Corleto, ottobre 65 | 455 |
| Firenze II, marzo | 97 |
| Lendinara, novembre 66 | 257 |
| Mantova, marzo 65 | 1176 |
| Milano I., novembre 74 | 496 |
| Milano II., marzo 67 | 325 |
| Napoli I., gennaio 61 | 816 |
| Id. gennaio 64 | 512 |
| Id. ottobre 65 | 798 |
| Napoli X., marzo 67 | 800 |
| Ozieri, marzo 67 | 686 |
| Id. dicembre 68 | 768 |
| Id. novembre 70 | 573 |
| Palermo II., gennaio 64 | 299 |
| Porto Maurizio, ottobre 65 | 781 |
| Roma I., novembre 74 | 986 |
| Roma V., novembre 74 | 375 |
| San Casciano, marzo 67 | 145 |
| Torino I., ottobre 61 | 168 |
| Torino IV., ottobre 65 | 19 |
| Verolanuova, gennaio 64 | 168 |
| Totale | 12400 |

C. F.

## ELEZIONI POLITICHE

*Elezioni suppletive.*

*Napoli* 11. I collegio. Risultato di 58 sezioni: Belmonte (ministeriale) 4145; Martinelli (opposizione) 2884.

Manca la sezione di Ventotene.

*Palermo* 11. III collegio. Risultato di tutte le sezioni meno Pollina: Levante (ministeriale) 5086; Salemi Oddo (opposizione) 1748.

*Forlì* 12. Inscritti 17285. Votanti 2550. Saladini (opposizione radicale) 2042, Cipriani 130. Ballottaggio.

*Napoli* 13. Risultato di tutte le 59 sezioni. Inscritti 19500. Votanti 7405. Di Belmonte (ministeriale) 4145. Martinelli (opposizione) 2825.

## In Italia

*Le tariffe ferroviarie.*

Ecco i cinque quesiti che deve esaminare il Consiglio delle tariffe ferroviarie, presieduto dall'on. Peruzzi:

Il primo quesito riguarda il caso fortuito dell'interruzione della linea ferroviaria e come debba regolarsi in simili frangente la tassazione dei trasporti.

Nel secondo quesito si domanda sino a qual punto debba consentirsi che le ferrovie, mediante tariffe ridotte, facciano concorrenza alla marina mercantile nazionale.

Nel terzo quesito si chiede se e per quali merci e con quali criteri debba il governo ordinare ribassi di tariffa, secondo la facoltà che gli attribuisce la legge.

Nel quarto quesito si domanda quali criteri di massima debbano presiedere alle *concessioni speciali e con quali condizioni di quantità.*

Nel quinto quesito si domanda se e in quali casi possa estendersi una tariffa locale a stazioni o linee non ammesse a fruirne.

Per esaminare il primo quesito vennero chiamati i commissari Canella, Chizzolini e Marchesini; per esaminare il secondo quesito vennero chiamati Delvecchio, Griffini, Paganini e Vigoni; per il terzo quesito Corvetto, Ortolenghi, La Porta, La Cava, Luzzatti; per il quarto quesito Miraglia, Elleua, Pavoncelli, Ladino, Feigo; pel quinto quesito Allievi, Philipson, Bertini, Monzilli, e Braida.

Le Commissioni si costituiranno subito, procedendo alla nomina dei relatori.

**La salute pubblica in Italia.**

*Treviso* 12. Dal mezzogiorno dell'11 al mezzogiorno del 12 casi nuovi 2, morti 0.

*In provincia casi nuovi 60, morti 5.*

*Venezia* 12. Dalla mezzanotte del 11 a quella del 12 vi furono casi nuovi uno.

Dalla mezzanotte del 10 a quella del 11 vi furono casi nuovi in Provincia di Venezia 14 morti 1 e 4 dei casi precedenti.

*Padova* 12. In città casi nuovi 1, nel Suburbio casi nessuno.

In provincia casi 18, morti 1.

*Vicenza* 12. Casi nuovi 14, morti 6.

In provincia casi 44, morti 16. Dei precedenti morti 12.

*Verona* 12. Dall'11 al 12 1 caso nuovo.

In provincia casi 15, morti 8.

*Brindisi* 12. Nelle ultime 24 ore: 1 caso, morti 2.

In provincia casi 91, morti 31.

*Trieste* 12. Dal mezzodì del 8 a quello del 10 casi 14, morti 6.

Dal mezzodì del 10 a quello del 12 casi 8, morti 2.

## All'Estero

*Alla frontiera franco-italiana.*

Il *Littoral illustré*, giornale di Marsiglia, annunzia che il generale Boulanger avrebbe intenzione di visitare i lavori di difesa alla frontiera franco-italiana.

Questo viaggio del ministro della guerra francese dovrebbe aver luogo nel luglio corrente; egli si recherebbe prima a Briançon, di là scenderebbe verso il Mediterraneo, visitando successivamente tutti i lavori che difendono il confine per giudicare personalmente della loro importanza ed efficacia in caso di eventuali avvenimenti e per determinare quali modificazioni potrebbero essere necessarie di fare.

17 APPENDICE

## UNA CONGIURA

### ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese)

— Madama la marchesa...

— Mio Dio! la marchesa ha le sue idee, ed io le mie; si tratta di me e non di lei; vostro padre, Boileau, era un uomo assai amato da' miei, e in casa, a quel ch'io mi sappia, lo scettro non si è ancora cambiato in conocchia. Da cent'anni in quà, i Boileau non hanno avuto a render seriamente conto che ai Lauzane, di capo in capo, e oggi il capo dei Lauzane a quanto mi pare sono io.

Voi non siete un zerbino, Boileau, amico mio. Che mai!... Per una parola piccante, scoccata, lo confesso, ma da mia moglie, ecco che vi salgono i fumi... e fate fagotto!... Via, via... dimentichiamo tale rabbuffo... datemi la mano, e se assolutamente avete in animo di sgomberare, sia ciò solamente per venire ad abitare al castello, ove è designato il vostro posto, giacchè da oggi in poi, farete parte della mia famiglia.

Boileau baciò con affettuosa premura la mano che gli tendeva il marchese, e rispose:

— Permettetemi di terminare la vita in questo casino, ove tra le mie braccia morirono mio padre e mia madre; qualunque cosa occorra, ve lo prometto non penserò più a lasciarvi.

— Sia pure! amico mio, eccoci di ritorno dopo una terribile e lunga assenza. Eravamo cinque quando siamo partiti! Mio padre, mia madre, mia moglie, mio figlio ed io. Ahime! i Lauzane hanno largamente pagato il loro tributo al destino! Mio padre venne fucilato in val d'Auray presso Quiberon, mia madre seguì da vicino la sua augusta regina sul palco... voi sapete ciò; mio figlio, nobile creatura, dotato delle più splendide qualità, cadde sotto il ferro brutale di un soldato di Bonaparte alla battaglia di Dresda.

— Qual genio funesto lo spinse a combattere i suoi concittadini? interruppe Boileau.

— È giusto, riprese il marchese con una espressione di rammarico misto a dolcezza. Io pure m'armai contro la Francia, ma ciò era in odio soltanto della repubblica, ma rimisi la spada nella guaina alla caduta di Robespierre; da quell'epoca la sventurata mia patria non era a' miei occhi che smarrita in una via seminata d'errori, ma ella si mondava dalle recenti lordure, a mezzo di vittorie che al tempo di Luigi XIV le davano la superiorità sulle altre nazioni.

Io andava superbo di questo gran popolo malgrado le mie opinioni, e avrei voluto che mio figlio si consolasse com'io delle sofferenze dell'esiglio, con lo splendore del nome francese. Mi sarebbe difficile, mio caro ed onesto Boileau, di esprimervi, quanta soddisfazione io sentiva per le prodigiose conquiste di Bonaparte. I nostri protettori, Inglesi, Alemanni, Russi, Italiani, erano così protervi che noi tutti (non parlo dei retrogradi della *razza nobile*, nè dei pazzi) applaudivamo in segreto ad ogni bollettino proclamante una loro disfatta. Andavamo a ritroso dinanzi lo stendardo tricolore, oggetto dell'odio nostro; ma eravamo gloriosi di non sapere ove rifuggirci, quando Berlino, Vienna, Mosca aprivamo le porte loro a questo vessillo. Potenzinterra! mio caro Boileau, se la marchesa mi udisse, i suoi nervi soggiacerebbero ad un periglioso scompiglio, io sono un giacobino indiavolato, dopo che il trionfo del mio partito dà alla mia coscienza il diritto d'esprimere un certo entusiasmo.

— Ah! signor marchese, potete parlare liberamente con me su questo soggetto... Quest'entusiasmo, lo provai io pure!...

— Da vero? Tanto meglio amico mio. Cuore onesto, buon francese, diceva mio padre, che fu gentiluomo come il re, e francese come il cav. d'Assas. Ebbene parliamone ancora poichè andiamo d'accordo. D'altro canto non è solo per desiderio di ciaramellare ch'io vi trattengo in tal momento; ma più tosto per mettervi in confidenza d'una piccola astuzia politica.

— A me, signor marchese?

— Certamente. Ecco il fatto: Monsignore il conte d'Artois, m'ha offerto insieme al grado di tenente-generale, il comando della prima divisione militare. Volli rifiutare... impossibile; il re vuole che io accetti, eppure io non voglio portare gli spallini che m'imporrebbero l'obbligo terribile di presiedere ad una commissione incaricata di purgare l'esercito. Purgarė! comprendete senza dubbio l'immensa estensione della parola?

— Sì, Robespierre, Saint-Just e Danton, pur essi, adoperaronsi a purgare la nazione!...

— Oh! oh! interruppe sorridendo il marchese, di grazia, non ragioniamo di questi signori, quando io metto in questione il governo del re. La commissione di cui si tratta, dovrà ridurre a mezzo soldo ed anche scacciare dall'armata gli ufficiali designati per il loro zelo bonapartista.

Ora, o disimpegnerei con coscienza il mio dovere, e sarei costretto a cassare quadri interi, o tradirei quest'obbligo e non casserei che il terzo o la metà, di quella brava gente colpevole soltanto di essersi abbandonata al fascino esercitato su di essi da un generale, agli occhi loro grande più di Cesare. Nell'un caso e nell'altro la coscienza mi rimorderebbe. Gli sventurati sagrificati alla politica del giorno andrebbero raminghi a mendicare il loro pane dopo aver arricchiti i fasti della propria patria; io oltre, sarei in certo modo segno alla vigilanza d'una polizia, ardente di mostrarsi più realista del re, e non s'addice ad un uomo della mia razza, d'infamare o colpire quelli che furono soggetto della mia ammirazione. Sì, io ammiro Bonaparte, benchè non l'abbia amato; sì, ammiro i suoi soldati, e gli amo troppo perchè io possa mai perseguire il loro infortunio o la gloria loro.

— Se teneste al re questo linguaggio, signor marchese...

— V'interrompo, amico mio, per trarvi da un errore. Il re non ha bisogno di *me per* udirsi parlare in cotal guisa, egli non ha che ad ascoltare il suo cuore. Il re è un uomo dei più illuminati di questi tempi, e senza dubbio uno dei migliori. Ma, gli è *forse* permesso di seguire le sue idee generose, quando i cortigiani gli fanno ressa intorno, perfino innanzi che abbia riafferrata la sua corona a dimostrargli che la clemenza e la bontà lo perderebbero? E quali cortigiani, gran Dio! Il cuore si mescola per lo schifo, l'occhio si turba di vergogna, alla vista di questi principi, duchi, conti, baroni, senatori del regime imperiale, che vanno a piegare il ginocchio dinanzi ad Alessandro, ch'essi nomano il fondatore della libertà *francese* e *l'eroe cittadino!* Sono essi che pongono le misure violenti, e scommetterei che le commissioni di purificazione, conterranno due generali di Bonaparte sur ogni emigrato. Un satirico lo disse con una trivialità degna del soggetto: «I cortigiani sono come i polli, vanno a dormire col sole».

— Perchè dunque interessarvi per una classe d'uomini così spregevoli?

— Perchè la purificazione consigliata non colpirà che gli ufiziali di grado poco elevato. Questi per me sono eroi, degni figliuoli della mia nobile patria. Fermamente ho risoluto, non solo di non colpirli, ma di proteggerli oltracciò quanto mi sarà possibile senza recar nocumento al re, mio augusto padrone.

(Continua).

L'escursione del ministro comprenderebbe Mentone, Villafranca, Nizza ed Antibo.

*Una nuova città.*

Annunciasi da Cettigne, capitale del Montenegro, che si sta costruendo presso Niksic un nuovo centro abitato, che porterà il nome di Mirkova Varosch e verrà proclamato ufficialmente città alla presenza della famiglia principesca il 7 novembre, giorno di S. Demetrio.

Questa città avrà dapprincipio soltanto 60 case; ma conterrà belle piazze e spaziose vie.

Tutto il materiale in ferro necessario per queste costruzioni fu fatto venire dall' Austria.

# Cronaca elettorale

### Secondo Collegio.

Pare accertato che i Ministeriali porteranno al secondo Collegio di Udine il **Marchiori** ex segretario generale del Ministero delle finanze.

# In Provincia

## Elezioni Amministrative

**Tarcento.** Ecco i risultati sinora ottenuti delle elezioni nella nomina di un Consigliere provinciale nel nostro Distretto:

| | Morgante cav. Alfonso | Armellini Luigi detto Seghino |
|---|---|---|
| Nimis | 147 | — |
| Cassacco | 51 | — |
| Lusevera | 53 | — |
| Tarcento | 73 | 154 |
| Treppo Grande | 26 | — |
| Ciseriis | 89 | 25 |
| Segnacco | 55 | — |
| Tricesimo | 187 | — |
| | 681 | 179 |

Manca Magnano, che voterà domenica prossima, e manca Platischis, che voterà il 25 corrente.

**

**S. Daniele.** Da informazioni avute a S. Daniele la votazione pei consiglieri provinciali sarebbe:

| | | |
|---|---|---|
| Ciconi-Beltrame | circa | 70 |
| Gonano | » | 120 |

Ciconi Alfonso tutti i voti.

Il sig. Ciconi-Beltrame venne poi eletto a consigliere comunale di S. Daniele.

**Tricesimo,** *12 luglio.*

I nostri elettori, di solito apatici per la proposta del *Consigliere provinciale,* sono accorsi in buon numero a riparare al traviamento degli elettori di Tarcento. Meno cinque sei schede disperse — delle quali nemmeno una portava il nome dell' **Armellini** — tutti (187) hanno votato compatti per l' eroe di Marsala, il cav. **Alfonso Morgante.**

Vidi sul *Friuli* la lettera del signor *Luigi Armellini fu Girolamo,* ma egli si inganna supponendo che il corrispondente del 10 luglio lo *abbia voluto offendere.*

Interprete dei desiderii di molti del paese sdegnati per l'esito delle votazioni 4 and. mese, ha voluto soltanto dare un attestato di stima al cav. **Alfonso Morgante** e rilevare che, nell' interesse del Comune e del Mandamento, tornerebbe inopportuna la nomina dell'Armellini a Sindaco del Capoluogo, non perchè non sia bravo, ma perchè troppo bravo.

avv. *Fornera.*

**Nel distretto di S. Pietro al Natisone.** Le grandi pioggie della decorsa settimana causarono nel distretto di S. Pietro degli Slavi, danni incalcolabili.

Il Canale di S. Leonardo straripò, onde avvennero devastazioni di campagne, rovina totale di strade, una immensità di piante divelte, e rotture di ponti, come a mo' d' esempio quello di S. Leonardo che era nuovo affatto, e fu completamente distrutto.

E quasi non bastasse tutto ciò, ad atterrire quelle popolazioni, ci si assicura che i preti van nientemeno predicando *la fine del Mondo* per il giorno 16 corr.

E perciò inculcano ai parrocchiani ad accorrere a confessarsi, e si fanno processioni, preghiere, etc.

Così la superstizione ingigantisce con grave danno dei poveri credenzoni, e intanto la *santa bottega* fa affari d'oro!...

**Errata-corrige.** Secondando i desideri del sig. L. Armellini, dobbiamo avvertire che nella corrispondenza da Tarcento, ieri pubblicatasi, e precisamente al primo capoverso dovevano venir inserite le frasi omesse e cioè queste: «*o se più sgrammaticata, certo lojolescamente iniqua.*

**Colèra.** Dal mezzodì dell'11 al mezzodì del 12 corr:

Pordenone casi nuovi 5 e 6 morti, dei quali 5 dei casi precedenti.

Azzano Decimo 1 caso nuovo.

Pasiano di Pordenone 1 caso nuovo.

Aviano 1 caso nuovo.

Travesio 1 caso nuovo.

Fiume 1 caso nuovo.

Pinzano 1 caso nuovo.

# In Città

### Il nuovo acquedotto.

> L' acqua concorre a determinare il carattere d' una popolazione, i suoi costumi e il suo genio.
>
> *Ippocrate.*

Ho letto l' articolo riflettente il nuovo acquedotto, redatto dall' ingegner Canciani e comparso nella *Patria del Friuli* il giorno 10 del corrente mese. E dico il vero, rimasi tutt' altro che persuaso delle tante belle cose, ch' egli con generosità d' intenti, con istudiati temperamenti e con fine arte ha saputo svolgere per riuscire ad addimostrare l' attendibilità e conchiudere sulla possibilità, che l' originario progetto dell' ing. Puppati sia buono ed eseguibile colla modifica suggerita dagli eminenti professori Bucchia e Turazza, di far servire il serbatoio per una parte come distributore, e col tubo della condotta principale del diametro di m. 0,30.

Prendendo atto semplicemente per ora della frase di far servire il serbatoio per una parte come distributore, osservo che dal contesto dell' articolo risulta che non più occorrono alla città di Udine m. c. 5000 d' acqua potabile, giusta il preavvisato nel progetto dell' ingegnere capo municipale, ma solamente circa m. c. 3600, ossia quel quantitativo che è possibile portare al livello dello sfioratore del serbatoio con un tubo di m. 0,30, come giustamente sosteneva l' ing. Grablovitz.

Forse col progetto originario si largheggiò nel concretare in litri 200 il consumo giornaliero d' acqua per ogni cittadino; non si largheggiò però nello stabilire e ritenere la popolazione della città in un numero di 25000 abitanti. Ma ciò non monta e si lasci pure che l' ingegner Canciani, per far rilasciare il passaporto al progetto Puppati, a suo talento e beneplacito si sforzi a diminuire l' aliquota d' acqua preventivata per ogni abitante e si dimentichi, senza avvedersene del fatto omaggio al principio, che l' acqua non è mai sufficiente quando se ne possa avere ancora. Mi si conceda però di fargli presente che rinunciando a m. c. 1400, si potrebbe avere la perdita dell' annualità di lire 85000, vale a dire in un periodo di 50 anni, alla fine del cinquantesimo anno si verrebbe a rinunciare all' ingente somma capitale di oltre sei milioni di lire, colla spesa per portare il tubo da m. 0.30 a m. 0.35, ritenuta attendibile, di l. 95000, per una volta tanto, ossia collo spreco, così chiamato dall' ingegner Canciani, di oltre un milione di lire allo spirare del medesimo periodo di tempo.

Si convinca l' ing. Canciani, che lo stabilire a priori la difficoltà e quasi impossibilità di vendere prima dello spirar dei 50 anni tutta l' acqua destinata per privati, anche nel solo ridotto quantitativo di circa m. c. 2100, è per lo meno un giudizio troppo precipitato, se si consideri e si rifletti un solo momento allo sviluppo sorprendente delle varie industrie, manifestatesi in questi ultimi tempi nella nostra città, la quale eminentemente si presta, dopo che fu dotata di considerevole forza idraulica, e presenta tutti i caratteri per addivenire una buona città industriale.

Moltiplicandosi le industrie, aumenterà per conseguenza logica indubbiamente, anche per questo fatto, il bisogno d' abbondanza d' acqua potabile, e valga a confermare il mio asserto l' esempio di Glasgow, città industriale della Scozia, la quale nel 1838 non possedeva che **117** litri per abitante al giorno, sette anni dopo ne ebbe 136, nel 1852 ne contava già 165, ed in oggi ne gode ben 200 litri. La stessa Parigi fu un tempo povera d'acqua; ne aveva due litri per abitante, ed attualmente è ricca di più di 200 litri. Pei graduali aumenti verificatisi in brevi periodi di tempo, queste due città furono obbligate a spendere somme ingenti e di gran lunga più di quanto avrebbero dovuto spendere se da bel principio fossero state previdenti, caute e forse forse non peccanti di lesinaria. Ad ogni aumento di derivazione d'acqua, come pure di pressione idrodinamica, corrisponde un aumento di spesa in una misura non di certo compensata con un malinteso ed egoistico risparmio. Il maggior tornaconto pecuniario si fonda sul massimo concentramento dell' aqua nel minimo numero possibile di tubi.

L' ing. Canciani ha trovato giusto di far conoscere, che per la completa distribuzione ed esaurimento dell'acqua portata dal tubo di m. 0.30 è stata *consigliata,* e quando crescerà il consumo, sarà necessario aumentare in alcuni tratti della tubulatura in Città il diametro dei tubi, ciocchè porterà una spesa di circa 10000 lire.

Io temo, ed anzi potrei avere fondato motivo di ritenere, che l'esposta cifra sia arrischiata. E per averne una prova, basta riflettere che l'attuale tubulatura in città è appena appena sufficiente per la condotta dei 1500 metri cubi destinati al servizio pubblico, mentre per gli altri 2100 metri cubi destinati al servizio privato, sarà assolutamente necessario provvedere, e prima ancora che cominci a funzionare la dispensa nelle case, una nuova tubulatura, la quale importerà una spesa di gran lunga superiore alle 10000 lire.

Il suggerimento offerto dall' ing. Canciani, d' applicare cioè un secondo tubo all' occorrenza, non si concilia per nulla colle buone dottrine e colle regole generali valevoli per lo studio e la disposizione delle condotte d' acqua urbane, nemmeno imitando la Società per la condotta dell' acqua potabile di Torino, la quale, economicamente parlando potrebbe aver commesso fra le altre cose il medesimo errore, che per l' acquedotto della città di Udine si dovrebbe evitare.

Il supporre poi che un Comune possa comportarsi come una Società, la quale mira esclusivamente alla speculazione, nell' interesse del solo proprio tornaconto, non mi va a sangue. D' altronde non è compatibile, che un corpo morale faccia lo speculatore, essendo invece suo stretto obbligo di spendere il meno che sia possibile, nel miglior modo economico per ottenere l' utile massimo nell' interesse esclusivo e generale dei suoi amministrati.

E qui faccio punto, giacchè m' accorgo, che qualsiasi discussione in merito al vitale argomento del nuovo acquedotto sia pel momento intempestiva. Innanzi tutto perchè qualsiasi giudizio è prematuro, ignorandosi quali saranno in linea tecnica i responsi dei professori Turazza, padre e figlio, e del Senatore Bucchia. Secondamente perchè non si può parlare in linea amministrativa d' un progetto, che non ha per anco ricevuta l' ultima sanzione.

Quando sarà detto in qual modo si intenda risolvere il problema, allora soltanto sarà possibile la discussione; allora soltanto converrà ricordarsi, che se qualche volta il meglio è nemico del bene, nella pluralità dei casi, e quando in specialità si ha seriamente voglia di fare, è prudente consiglio di non arrestarsi alle prime decisioni, ma lo si è poto, e dal punto di vista tecnico e dal punto di vista economico, sarà giocoforza procedere ad un attento esame ed a una larga discussione sui moltissimi punti che l' attuale progetto presenta alla critica.

Udine, 11 luglio 1886.

*di Caporiacco* ing. *Lodovico.*

**Il riconoscimento giuridico delle Società Operale.** Il Guardasigilli ha diramata la seguente circolare che integralmente pubblichiamo alle autorità giudiziarie:

« L'art. 4 della legge 15 aprile 1886, deferisce ai tribunali civili l' accertamento di quelle condizioni coll' adempimento delle quali le società operaie di mutuo soccorso possono conseguire la personalità giuridica e costituire in tal modo un ente collettivo separato e distinto dalle persone dei soci.

L' importanza di siffatto compito è così evidente che non sembrami necessario doverla porre maggiormente in rilievo. Nondimeno affinchè la legge abbia contezza ed uniforme applicazione, e non sia d'altra parte compromessa la esistenza delle Società, quando esse, per volere esagerare il carattere di previdenza, si prefiggano scopi non proporzionati ai mezzi di cui dispongono, stimo opportuno rivolgermi alle SS. LL. perchè possano all' occorrenza richiamare l'attenzione dei Tribunali civili sopra alcuni punti che mi paiono degni di speciale considerazione.

Innanzi tutto è necessario che i Tribunali civili nel verificare l' adempimento delle condizioni volute dalla legge si assicurino, mediante accurato esame degli Statuti, che le Società non si propongano fini diversi da quelli della legge stessa contemplati.

I sodalizi operai per conseguire la personalità giuridica devono assumere certe determinate forme di previdenza economica; e però quando essi quelle forme non assumono affatto, od oltre quelle forme assumono altre estranee alla previdenza o non comprese nell'art. 2 della legge, non potrebbero essere riconosciuti come enti giuridici.

È mestieri inoltre che i Tribunali civili prima di accogliere la domanda di registrazione, si accertino che le Società non si prefiggono di dare pensioni di vecchiaia. Questo scopo, che pure è lodevolissimo, non potrebbe essere attuato senza pericolo, se non quando le Società fossero costituite sopra basi tecniche, le quali richiederebbero un esame preventivo degli statuti per assicurarsi se i mezzi di cui la Società dispone siano sufficienti a far fronte ad impegni di lontana scadenza.

Ora la legge italiana, a differenza di quasi tutte le straniere, non subordina a questa indagine preliminare il riconoscimento giuridico delle società; essa limita l'azione del potere giudiziario al solo verificamento delle condizioni estrinseche, e perciò non ha compreso tra i fini che possono proporsi i sodalizi operai anche la promessa di una pensione per la vecchiaia, la qual cosa, richiedendo appunto un esame anticipato degli statuti e dei mezzi, di cui dispongono le società, renderebbe necessaria quell' ingerenza, che la legge non ha voluto accogliere.

A tal riguardo occorre appena avvertire che la pensione di vecchiaia dovrebb'essere stabilita in una misura fissa ed invariabile per tutto il periodo pel quale il socio ha diritto di goderla, mentre il sussidio di vecchiaia non è determinato nella misura e non costituisce un diritto del socio se non nei limiti dei fondi disponibili.

In ultimo raccomando alle SS. LL. di volere inviare ogni mese al Ministero di agricoltura, industria e commercio un elenco delle Società di mutuo soccorso delle quali fu ordinata la registrazione, indicando la sede delle Società e gli scopi che si prefiggono, la data dello statuto, nonchè quella della domanda di registrazione e del decreto che l' ha accolta ».

Il ministro

*Tajani.*

**Prescrizioni agli uffici telegrafici ferroviari.** In seguito ad alcuni accordi colla direzione generale dei telegrafi dello Stato viene prescritto quanto segue, che andò in esecuzione a partire dal 1 luglio.

1. Anche gli uffici abilitati esclusivamente al servizio telegrafico di strada ferrata dovranno prestarsi, in qualunque ora del giorno e della notte, alla trasmissione e così pure al ricevimento al recapito o all'inoltro a destinazione di dispacci sia privati che di Stato quando questi si riferissero ad avvenimenti straordinari di interesse pubblico come incendi, inondazioni, reati, ecc.;

2. I telegrammi di cui sopra, se presentati come privati, dovranno essere accettati contro pagamento delle relative tasse, mentre invece quelli trasmessi da pubblici funzionari (dispacci di Stato) potranno essere accettati anche a credito;

3. Sarà pure obbligo degli uffici con solo servizio telegrafico di strada ferrata di prestarsi alla trasmissione, ricevimento e recapito:

*a)* Di telegrammi di Stato in franchigia che possono essere trasmessi soltanto dai personaggi e funzionari indicati in calce al presente;

*b)* Di telegrammi di Stato degli impiegati postali in viaggio coi treni;

*c)* Di telegrammi di Stato dei reali carabinieri di scorta ai detenuti;

*d)* Di telegrammi privati presentati dai viaggiatori, riferentisi alla ricerca di oggetti smarriti o dimenticati nei treni o nelle sale d'aspetto delle stazioni, ovvero ad avvisi relativi a ritardi nel proseguimento del viaggio causa di accidenti ferroviari;

I telegrammi diretti all'estero, che venissero presentati dai viaggiatori, dovranno essere accettati solamente quando l'ufficio abbia modo d'informarsi, riguardo alle tasse, da altro prossimo ammesso al servizio dei privati;

4. Oltre i telegrammi di cui alla lettera *a)* del retro citato art. 8 (dispacci in franchigia) dovranno essere trasmessi senza pagamento di tassa quelli indicati alle lettere *b* e *c)* dell'articolo stesso ove i mittenti di essi insistano perchè siano accettati a credito, inserendo analoga annotazione nel rapporto mod. 135.

**Per gli spettacoli di Padova.** In occasione degli spettacoli di Padova (corse e teatri), la direzione delle strade ferrate, nelle stazioni della Rete Adriatica, accordò la validità dei biglietti di andata e ritorno per Padova da oggi al 19 corr.

Ecco intanto il listino settimanale degli spettacoli:

Martedì 13 luglio 1886 al teatro Verdi, opera ballo: *Gli Ugonotti.*

Mercoledì 14, idem.

Serata d'onore della signora Adele Borghi primo mezzo soprano assoluto. La seratante canterà inoltro: « Habanera » nell'opera: *Carmen.*

Giovedì 15. id. *Gli Ugonotti.*

Grande corsa internazionale in Prato della Valle — Primo premio l. 4000, secondo premio l. 2000.

Sabato 17, opera-ballo: *Don Carlos* e atto terzo dell'opera: *Ernani.* Serata d'onore del primo baritono assoluto cav. G. Kaschmann.

Domenica 18, ultima recita della stagione: *Gli Ugonotti.* Serata d'onore della sig. Medea Borelli, primo soprano assoluto. In Prato della Valle grande corsa delle bighe.

**Salute pubblica.** In città la salute è ottima, non essendosi verificato in questi tre ultimi giorni alcun caso, nemmanco sospetto, di colèra.

**Grande serraglio.** In Piazza Giardino per pochi giorni trovasi un grande serraglio di belve e vi si danno due rappresentazioni al giorno, cioè una alle 5 e l'altra alle 8 pom.

I prezzi sono ridotti a cent. 50 per i primi posti ed a cent. 30 per i secondi.



Nel pomeriggio di ieri volava al cielo l'anima gentile di **Umberto Castiglioni** appena settenne. Poveri genitori! Quale strazio per i vostri cuori tanto amorosi!

La notizia della grave sciagura che ingiustamente vi ha colpiti ci ha vivamente commossi e se nell'immensità del vostro dolore vi può giovare una parola di conforto, graditela dai vostri amici.

L. F., O. C.

*Carissimo amico*
*Adolfo Castiglioni*

Escogitare il modo per lenire la tua profonda mestizia e suggerire rassegnazione alla tua Egregia Signora, questo sarebbe il nostro cómpito; ma ohimè! troppo vivamente ci ha impressionati l'inaspettata e repentina perdita di quel gaio ed intelligente fanciullo che formava la vostra contentezza, perchè possiamo esprimervi colla desiderata effusione. Là, sotto l'egida di quel pio santuario famigliare, stavate cumulando le vostre cure e fatiche ad un solo scopo, a quello cioè dell'avvenire del vostro amato figlio **Umberto**; ma è là che per un ingiusto destino, la pace, l'allegria sempre non regnano; regnano invece fra quella casta egoista la quale priva di famiglia non ha che aspirazioni fatali, e nel cui animo gli affetti sono un'incognita.

*È molto quello che vorremmo esprimervi* per porgervi quel conforti dei quali ne sentite sì forte bisogno nella luttuosa circostanza, ma uno sopratutto solleverà l'animo vostro; lo sguardo innocente e sereno di **Umberto** brillerà sempre ricordevole dell'affetto vostro verso di lui, come stella che ne attenua l'angoscia.

Udine 12 luglio 1886

*fratelli Bastanzetti.*



# Notiziario

## La rinnovazione della triplice alleanza.

Telegrafano da Roma, 11, al *Secolo XIX*:

« Vi telegrafo letteralmente il seguente lungo telegramma mandato da Berlino al *Corriere del Mattino* di Napoli giuntoci stamane.

Ad onta di tutte le smentite della *vostra stampa ufficiosa che vengono* qui comunicate dalla Reuter, vi confermo il mio precedente dispaccio sulle trattative per la rinnovazione del trattato di alleanza austro-italo-germanico.

Non solo il barone von Keudel ha *comunicato al principe di Bismarck* le domande del vostro governo; ma egli è ripartito per Roma colla promessa del cancelliere imperiale di appoggiarle presso il gabinetto di Vienna, purchè vengano parzialmente, ma non sostanzialmente modificate.

Vi so dire sfidando qualunque denegazione, che le pretese dell'Italia si estendono un po' più in là della linea dell'Isonzo. Si tratterebbe di portare il vostro confine nord-orientale dall'Judri al Timavo.

La vallata di Monfalcone, nell'Alto Friuli, è tutta italiana. Il vostro governo domanda quindi che la nuova frontiera parta da Pletz (in tedesco *Flitsch*) o da Zaga, paesi che stanno alle sorgenti dell'Isonzo, che segua giù giù il corso di questo fiume per un lungo tratto, cioè fino al distretto di Canale; che abbandonato ivi tale corso, risalga la cresta del monte Mala Gora sulla sponda sinistra del fiume stesso, e discenda poi al mare sulla traccia del Timavo, corso d'acqua importante che sarebbe il confine più naturale di tutti, come quello che si presterebbe a eliminare tutte le eventuali lotte di nazionalità tra italiani e sloveni.

In conseguenza, la città di Gorizia e tutta la valle di Monfalcone, terre italiane per lingua, per costumi, per aspirazioni, toccherebbero all'Italia.

Se la corte di Vienna, in vista anche di un'alleanza di sangue tra le due case regnanti, si decidesse ad accettare in massa una rettifica del confine austro-italiano, le difficoltà maggiori non sorgerebbero certamente dal lato dell'Isonzo.

È la delimitazione del confine settentrionale del Trentino che provocherebbe la maggiore controversia; poichè a Vienna si considera il circolo di Botzen (Bolzano) come prettamente tedesco, e poichè l'imperatrice Elisabetta non vorrebbe in nessun caso rinunciare a Meran, suo luogo favorito di cura estiva.

Ad ogni modo, non vi ha dubbio che nell'imminente *convegno* di Gastein il principe di Bismarck intavolerà col conte Kalnoki la grave questione; questione alla quale i circoli competenti di Vienna sono, del resto, abbastanza preparati ». (*Secolo XIX*).

## Pazzo o regicida?

Venerdì a Monza il sergente Francesco De-Franceschini dell'88° regg. fanteria nativo di Alamo negli Abruzzi tentava di uccidersi sparandosi un colpo di Vetterly al cuore.

La palla deviò. La ferita però è grave.

Ora si seppe che il suicida aveva in tasca una lettera diretta a Re Umberto dove diceva d'aver avuto mandato di ucciderlo e che preferiva di uccidere sè stesso per non compiere l'incarico. Raccomandava poi sua madre.

La lettera fu ugualmente consegnata al Re che esclamò: « questo è pazzo ».

Si recarono a Monza il Prefetto, Basile e il Procuratore generale Municchi.

Interrogarono il De-Franceschi che disse di essere repubblicano e di aver ricevuto *il mandato suesposto a Milano* in una riunione segreta.

Si crede però che trattisi piuttosto di un pazzo, oppure che il suicida abbia voluto attorniare il suicidio col prestigio politico.

* * *

I giornali di Roma parlano poi tutti del fatto di Monza.

La *Rassegna* dice che la gravità delle ferite del sergente De Franceschi escludono la simulazione del suicidio.

Le autorità proseguono le indagini per appurare se sia vero che il sergente fosse affigliato ad una setta che gli avrebbe dato il mandato di attentare alla vita del Re.

Un telegramma del *Fanfulla*, invece, dice che le inchieste e militare e giudiziaria escludono affatto l'esistenza di una congiura *nel caso del sergente* De Franceschi.

Si tratta di un maniaco di notorietà.

*Depretis e i segretari generali.*

La *Tribuna* dice che è ormai cosa certa il rinvio indefinito della nomina dei segretari generali.

L'on. Depretis partirà, come fu annunciato, il giorno 20 per Contrexeville.

# Ultima Posta

*La Convenzione italo-francese.*

*Parigi* 12 (Camera) Etienne presenta la relazione sulla Convenzione di navigazione *franco-italiana*.

Ne chiede l'urgenza e la discussione immediata.

Freycinet spiega come la Convenzione di navigazione coll'Italia spiri il 15 luglio.

Vi è la nuova; ma di fronte ai reclami di alcune camere *di commercio*, il Governo aprì nuovi negoziati coll'Italia da cui ricevette risposta venerdì scorso; questa dice che la Camera francese comprenderà la gravità della decisione, poichè se respinge la Convenzione, non vi sarà più alcun trattato che regoli la questione della navigazione fra la Francia e l'Italia.

La Camera ordina la lettura immediata della relazione di Etienne.

Etienne legge la relazione che conchiude a favore dell'approvazione della Convenzione di navigazione quale venne approvata dalle Camere italiane.

Dantresme combatte l'urgenza; rimprovera il ministero di non aver consultato le Camere di commercio.

Rouvier sostiene l'urgenza; dice che le Camere di commercio del litorale Mediterraneo vennero consultate, se quelle del litorale dell'Atlantico e della Manica non lo furono è perchè la Convenzione non le interessa. (Proteste).

L'oratore spiega che il Governo italiano si considera come nella impossibilità costituzionale di prolungare l'antica Convenzione oltre il 15 luglio.

Prega la Camera di mostrare la sua buona volontà non respingendo la Convenzione mediante il rigetto dell'urgenza. (Frequenti interruzioni a destra).

La Camera dichiara l'urgenza con voti 442 contro 97.

Freycinet constata che la Convenzione proposta potrà finire fra 18 mesi, rileva che questa Convenzione modifica quella del 1862 soltanto in pochi punti.

Rispondendo alle critiche formulate da Dantresme sulla politica generale del Gabinetto, segnatamente sull'incidente di Atene, dice che il libro giallo su questa questione fu distribuito da due mesi, e deve meravigliarsi che Dantresme non ha mosso ancora l'interpellanza. (Applausi a sinistra e al centro. Interruzioni a destra).

Freycinet conchiude domandando che la Camera discuta la Convenzione al principio della seduta di domani.

« La Camera delibera con voti 337 contro 208 d'incominciare nella seduta di domani la discussione della Convenzione.

# Telegrammi

**Pietroburgo** 11. Fu pubblicato l'*ukase* che ordina la chiusura del porto franco di Batum cominciando dal 17 corrente.

**Costantinopoli** 11. L'ambasciatore russo notificando alla Porta (dietro la quale c'è l'Inghilterra) la cessazione del porto franco a Batum, disse che la franchigia del porto fu atto spontaneo dello Czar, non stipulazione del trattato di Berlino.

La Porta invece crede che grazie alla proposta di franchigia per Batum, la Russia ottenne a Berlino in contraccambio *alcune concessioni*.

La Porta concertasi colle potenze.

I circoli ufficiali sono inquieti per la trasformazione di Batum in porto di guerra.

La Russia ha domandato alla Porta di autorizzare il passaggio del Bosforo di tre torpediniere trovantesi nei Dardanelli e destinate al Mar Nero.

La Porta ricusa considerando che le torpediniere sono navi da guerra.

La Russia insiste; credesi che la Porta cederà.

Continua l'invio di truppe turche alla frontiera serbo-bulgare.

Gli invii ascendono a 30,000 uomini.

**Londra** 12. Si telegrafa da Costantinopoli che la Porta versò alla Russia un nuovo acconto di 50000 lire turche sulla indennità di guerra.

La Porta autorizzò il passaggio attraverso i Dardanelli delle torpediniere russe destinate ad Odessa.

# Memoriale dei privati

## Sindaco di Varmo.

*Avviso di concorso.*

A tutto 31 luglio corr. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune con l'annuo stipendio di L. 3000 coll'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti del Comune, col servizio della vaccinazione e mantenimento del cavallo.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze, corredate dei prescritti documenti, a questo ufficio municipale non più tardi del 31 luglio suddetto.

Varmo, 9 luglio 1886.

Il Sindaco
*A. Grazzolo.*

## TABELLA

*dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.*

| Qualità degli animali | Peso medio vivo | Carne reale da vendersi | PREZZO A peso vivo | PREZZO A peso morto |
|---|---|---|---|---|
| Buoi. . | K. 640 | K. 330 | L. 70 0/0 | L. 140 0/0 |
| Vacche | » 400 | » 165 | » 62 0/0 | » 124 0/0 |
| Vitelli. | » 64 | » 52 | | » 85 0/0 |

*Animali macellati.*

Bovi N. 26 — Vacche N. 30 — Suini N. — — Vitelli N. 156 — Pecore e Castrati N. 67

*Orario ferroviario*
(vedi quarta pagina)

# DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 12

Rendita ital. 1 gennaio da 96.83 a 97.03 — 1 luglio 99.— a 99.20 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 319 —.— a 320.— Banca di Credito Veneta da 284.— a 286.— Società costruzioni Veneta 398 a 600 — Cotonificio Veneziano —.— a 6 —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.60 a 23.—

*Cambi.*

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 3 — da 122.36 a 122.56 e da 122.70 a 122.90 Francia 3 da 99.85 a 100.10 — Belgio 3 da — a —.— Londra 3 da 25.06 a 25.12. Svizzera 4 99.75 a 100.— e da 100 a 100.20 Vienna-Trieste 4 da 200.— — 200.50 a da — — a —.

*Valute.*

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.— a 200. 6/8

*Sconto.*

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. 4 —

TORINO, 8.

Rendita italiana 99 60 — Mobiliare 971.— Merid. 729.50 Medit. 566.— — Banca Nazionale 2280.

MILANO, 12.

Rendita ital. 99.42 97 —.— — Merid. — a — Camb Londra 25.18 —.— Francia da —.— — a — Berlino da 123.20 — —.—, Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 12.

Rendita italiana 99.75 (Banca Gen. 647.50 —

GENOVA, 12.

Rendita italiana tend. deb. 99.60 — Banca Nazionale 2288. — Credito mobiliare 978.— — Merid. 722.— Mediterranee —.—

VIENNA 12.

Mobiliare 278.50 Lombarde 114.75 Ferrovie Austr. 227.— Banca Nazionale 874.— Napoleoni d'oro 10.01 — Cambio Pubbl. 60.— Cambio Londra 125.10 Austriaca 85.85 Zecchini imperiali 5 94

LONDRA 11

Inglese 101 1/16 italiano 98 11/16 Spagnuolo — Turco — —

FIRENZE, 12.

Rend. 99.65 — Londra 25.09 1/2 Francia 99.97 1/2 — Merid. 735.75 Mob. 988.25

PARIGI, 12.

Rendita 3 82.62 — Rendita 5 — 101.82 — Rendita Italiana 99.82 Londra 25.26 — — Inglese 101 1/16 Italia 1/2 Rend. Turca 6.47

BERLINO, 12.

Mobiliare 456.— Austriache 366.50 Lombarde 186.50 Italiane 100.20

# DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 13.

Rendita ital. 99.27 — fer. 99.22
Napoleoni d'oro —.—.—

VIENNA 13.

Rendita austriaca (carta) 85.20 id. austr. (arg.) 85.95 id. austr. (oro) 118.45 Londra 126.45 Nap. —.—

PARIGI 13.

Chiusura della sera It. 99.50.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

**Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.**

## ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze DA UDINE | | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.36 ant. |
| » 5.10 ant. | omnibus | » 9.45 ant. | » 5.35 ant. | omnibus | » 9.54 ant. |
| » 10.29 ant. | diretto | » 1.40 p. | » 11.05 ant. | omnibus | » 3.36 p. |
| » 12.50 p. | omnibus | » 5.20 p. | » 3.05 p. | diretto | » 6.19 p. |
| » 5.11 » | omnibus | » 9.55 p. | » 3.45 p. | omnibus | » 8.05 p. |
| » 8.30 » | diretto | » 11.35 p. | » 9.— p. | misto | » 2.30 ant. |
| **DA UDINE** | | **A PONTEBBA** | **DA PONTEBBA** | | **A UDINE** |
| ore 5.50 ant. | omnib. | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnib. | ore 9.10 ant. |
| » 7.44 ant. | diretto | » 9.42 ant. | » 8.20 ant. | diretto | » 10.09 ant. |
| » 10.30 ant. | omnib. | » 1.36 p. | » 2.24 p. | omnib. | » 4.56 p. |
| » 4.20 p. | omnib. | » 7.25 p. | » 5.— p. | omnib. | » 7.35 p. |
| » 6.35 p. | diretto | » 8.33 p. | » 6.35 p. | diretto | » 8.20 p. |
| **DA UDINE** | | **A TRIESTE** | **DA TRIESTE** | | **A UDINE** |
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7.20 ant. | omnib. | ore 10.— ant. |
| » 7.54 ant. | omnibus | » 11.21 ant. | » 9.10 ant. | omnib. | » 12.30 p. |
| » 6.45 p. | omnib. | » 9.52 p. | » 4.50 p. | omnibus | » 8.08 p. |
| » 8.47 p. | omnib. | » 12.36 p. | » 9.— p. | misto | » 1.11 ant. |
| **DA UDINE** | | **A CIVIDALE** | **DA CIVIDALE** | | **A UDINE** |
| ore 6.15 ant. | misto | ore 6.47 ant. | ore 4.30 ant. | misto | ore 5.02 ant. |
| » 7.47 » | » | » 8.19 » | » 6.30 » | » | » 7.02 » |
| » 10.20 » | » | » 10.52 » | » 9.15 » | » | » 9.47 » |
| » 12.55 p. | » | » 1.27 p. | » 12.05 p. | » | » 12.37 p. |
| » 6.40 p. | » | » 7.12 p. | » 5.55 p. | » | » 6.27 p. |
| » 8.30 p. | » | » 9.02 p. | » 7.45 p. | » | » 8.17 p. |

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

**FLORIO e RUBATTINO**

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

**Compartimento di Genova**

*Piazza Demarini, 1.*

## LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di LUGLIO per

## RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per **Montevideo e Buenos-Aires**

| Vapore postale | | partirà il | Luglio 1886 |
|---|---|---|---|
| » | ADRIA | » 8 | » » |
| » | UMBERTO I | » 15 | » » |
| » | BISAGNO | » 22 | » » |

Per **Rio Janeiro** (Brasile)

Vapore postale ADRIA . . . . . . . . partirà l'8 Luglio 1886
» BISAGNO . . . . . . . . » 22 » »

Ogni due mesi a principiare dall'8 Agosto

Partenze dirette per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1,* ed in UDINE, *Via Aquileja, 74.*

## QUAL'È il migliore dei depurativi?

Questa è la dimanda che debbon farsi tutti coloro che sentono il bisogno, in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche, reumatiche. E tanto più devono stare in guardia inquantochè, trattandosi di acquisto di rimedi di un certo costo, la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori che, screditatissimi come sono, ricorrono ogni giorno al ribasso del prezzo del loro rimedio (effetto di moralità) cosa impossibile a farsi dagli onesti specie in quest'anno, che la salsapariglia come a tutti è noto, costa il doppio degli anni decorsi. *Lo Sciroppo di Pariglina composto* dal dottor Giovanni Mazzolini, di Roma è l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordati ai depurativi alla *Grande Esposizione* Nazionale di Torino, è quello che abbia riportato le più luminose onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento. « *il Ministero dell'Interno*...... si è benignamente degnato di concedere al Signor Giovanni Mazzolini, farmacista, in questa capitale, la **MEDAGLIA D'ORO AL MERITO,** con facoltà di potersene fregiare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata (professori *Baccelli, Galassi, Mazzoni, Valeri*) arrecato pel modo onde compone il sciroppo, un *perfezionamento* al cosidetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto.... »

Resta dunque avvertito il pubblico che lo sciroppo depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi, perchè non contiene nè alcool, nè mercurio e suoi sali che sono la base dei vecchi depurativi, rimedi tutti non sempre giovevoli anzi spesso fatali alla salute. Perchè è composto di succhi vegetali, eminentemente antierpetici da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di antichi rimedi consimili. Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto una guerra accanita e niente edificante al Dott. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioncine popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'avere avuto una medaglia per il suo liquore, e l'ebbe invece per l'olio d'olive ad una esposizioncella di Provincia. — Inventa cavalierati che mai ebbe a mente che volesse confondersi con quei di ventura.

Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, premiato otto volte colle più grandi onorificenze, che si fabbrica nel suo stabilimento chimico, unico nella capitale, e non si faccia dare altri rimedi omonimi, poichè vi sono varii rivenditori di questo antico preparato che con giuochi di parole giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giov. Mazzolini, per avidità di guadagno procurarono di vendere questo anzichè il vero *Sciroppo di Pariglina Composto*.

Si vende in bottiglie da L. 9. Tre (che è la dose di una cura) si spediscono nel continente franche d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. È solamente garantito lo *Sciroppo Pariglina Composto*, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma » e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in filograna; la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia è formata nella parte superiore di consimile marca di fab. in rosso.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di **G. Comessatti,** Venezia, farmacia **Botner,** alla Croce di Malta.

## GLORIA

**Liquore stomatico** da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

## Non più Tossi

**20 ANNI D'ESPERIENZA 20**

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

**Una scattola vale 40 centesimi.**

**20 ANNI D'ESPERIENZA 20**

## VERA TELA ALL'ARNICA

**GALLEANI** 19

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie d'anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

*Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale* non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta, risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

*Costa* L. **10.50** *al metro,* L. **5.50** *al mezzo metro,* L. **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

# Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

## PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

**METRI DI BOSSO SNODATI ED IN ASTA**

Piazza Giardino, N. 17.

## TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA — e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

## CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco